

**COMUNE
DI
MIRA**

Assessorato alla Protezione Civile



Piano di Protezione Civile

2° stralcio: Analisi del territorio

INDICE

1	ANALISI DEL TERRITORIO	3
1.1	Profilo amministrativo	3
1.1.1	Inquadramento a livello distrettuale	3
1.1.2	Inquadramento amministrativo a livello comunale	3
1.1.3	Dati Demografici	3
1.1.4	Flussi turistici	5
1.2	Profilo fisico – territoriale	6
1.2.1	Premessa generale	6
1.2.2	Microrilievo	7
1.2.3	Geomorfologia	7
1.2.4	Geologia	8
1.2.5	Litologia	9
1.2.6	Permeabilità	9
1.2.7	Idrogeologia	9
1.2.8	Idrografia	9
1.3	Reti di comunicazione	14
1.4	Situazione urbanistica	15
2	CARATTERISTICHE CLIMATICHE DEL DISTRETTO RIVIERA DEL BRENTA	17
2.1	Premessa	17
2.2	Analisi delle precipitazioni	17
2.3	La temperatura	17
2.4	Il vento	17

ELENCO ALLEGATI CARTOGRAFICI

N°	NOME	SCALA
ALLEGATO 1	Inquadramento generale del territorio	1 : 10.000
ALLEGATO 2	Microrilievo	1 : 10.000
ALLEGATO 3	Carta geomorfologica	1 : 10.000
ALLEGATO 4/a	Litologia (distrettuale)	1 : 50.000
ALLEGATO 4/b	Permeabilità (distrettuale)	1 : 50.000

1 ANALISI DEL TERRITORIO

1.1 Profilo amministrativo

1.1.1 Inquadramento a livello distrettuale

Il Comune di Mira è situato nel **Distretto di Protezione Civile denominato VE 6 PC** “Riviera del Brenta”, che comprende anche i Comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d’Artico, Fossò, Pianiga, Stra, Vigonovo, per un totale di 10 Comuni.

Infatti la Regione del Veneto, con delibera di Giunta Regionale n. 506 del 18/02/2005, e successiva modifica n°3936 del 12/12/2006, ha individuato i Distretti di Protezione Civile e Antincendio Boschivo di tutto il territorio regionale; per quanto riguarda la provincia di Venezia sono stati definiti sette Distretti, di cui cinque sia di Protezione Civile che di Antincendio Boschivo e due solo di Protezione Civile.

L’individuazione di tali Distretti ricalca quasi esattamente la suddivisione proposta dal Piano Provinciale di Emergenza, approvato dal Consiglio Provinciale il 6/11/2003, che ha provveduto, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 11/2001, a suddividere il territorio provinciale in Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) in ragione dei rischi attesi.

Il distretto confina a nord con il distretto Miranese, a ovest e a sud con la provincia di Padova, a est con il distretto Veneziano (comune di Venezia); nell’ambito del territorio provinciale si trova in posizione occidentale.

1.1.2 Inquadramento amministrativo a livello comunale

Il territorio del Comune di Mira si estende su di una superficie di 99,30 kmq di cui 29,31 kmq sono costituiti da laguna.

Confina a nord con i comuni di Mirano e Spinea, ad est con il comune di Venezia, a sud con il comune di Campagna Lupia ed ad ovest con Dolo . Nell’ambito del distretto si trova in posizione orientale.

Vedasi Allegato 1.

1.1.3 Dati Demografici

I dati riguardanti l’assetto della popolazione del Comune di Mira, forniti dall’Ufficio Servizi Demografici, sono aggiornati a maggio 2006.

La popolazione totale residente consta di 37.864 unità, di cui 18.668 maschi e 19.196 femmine.

La popolazione è stata suddivisa in fasce di età: 0-5, 6-14, 15-19, 20-65, 66-75, > 75 anni. Le fasce di età comprese tra i 6 e 19 anni individuano le persone in età scolare e quindi risulta concentrata negli edifici scolastici nei mesi e negli orari di scuola.

La suddivisione scelta è stata individuata per definire, in caso di emergenza, i vari gradi di autosufficienza delle persone presenti nel territorio come di seguito specificato:

0-5 anni: la classe comprende bambini infanti e molto piccoli che devono essere necessariamente gestiti da persone adulte. Può considerarsi la fascia di età che richiede maggiori risorse umane a supporto.

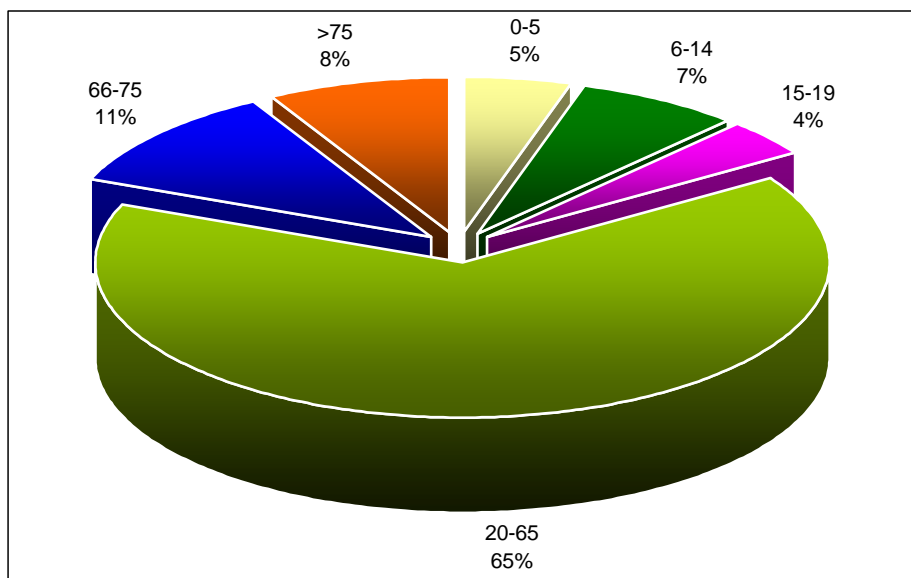
6-14 anni: la classe comprende bambini e ragazzi che presentano un certo livello di autonomia ma che richiedono comunque la presenza di più persone adulte che li coordini.

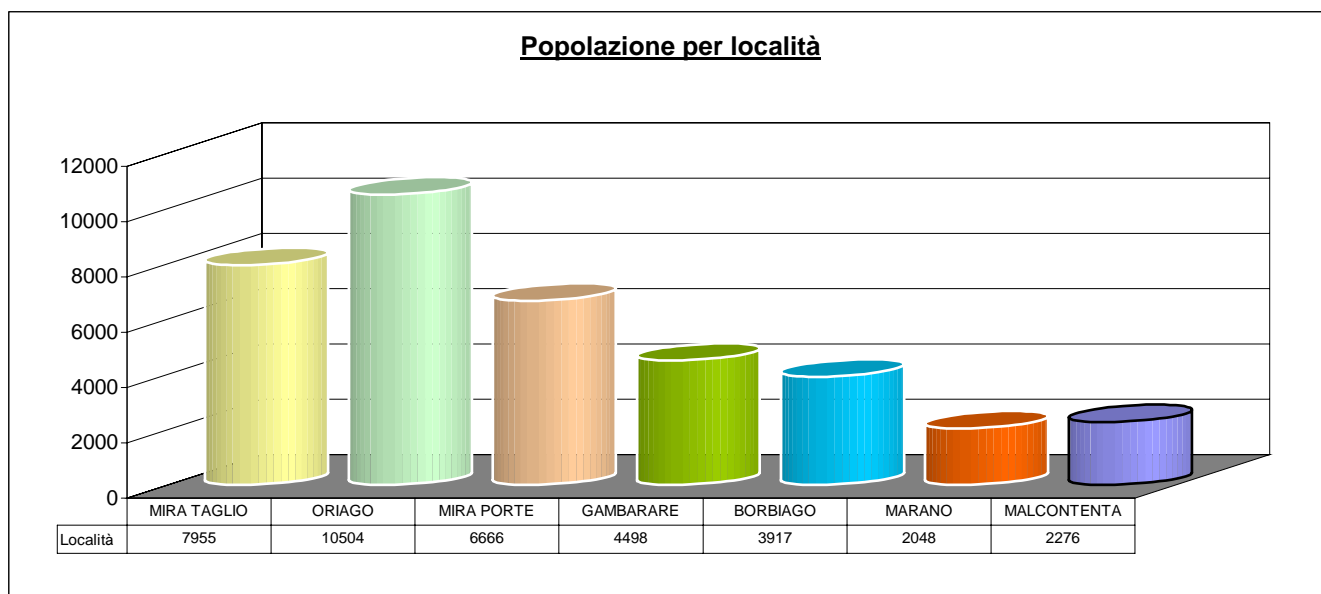
15-19 anni: la classe comprende ragazzi che possono già considerarsi autonomi.

20-65 anni: la classe comprende adulti che possono essere di supporto per fronteggiare l'emergenza.

66-75 anni: la classe comprende adulti che possono essere o di supporto per fronteggiare emergenza o richiedere un supporto.

>75 anni: la classe comprende anziani che probabilmente devono essere affiancati da persone adulte per un supporto sia logistico che materiale. Può considerarsi l'altra fascia di età più vulnerabile.





1.1.4 Flussi turistici

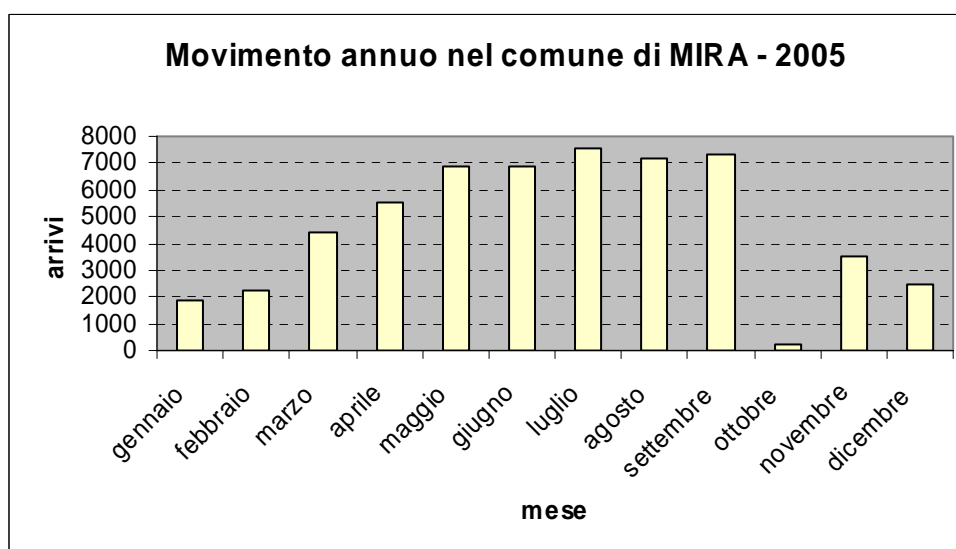
Per quanto concerne i flussi turistici sono stati utilizzati i dati forniti dal Settore Turismo della Provincia di Venezia per l'anno 2005.

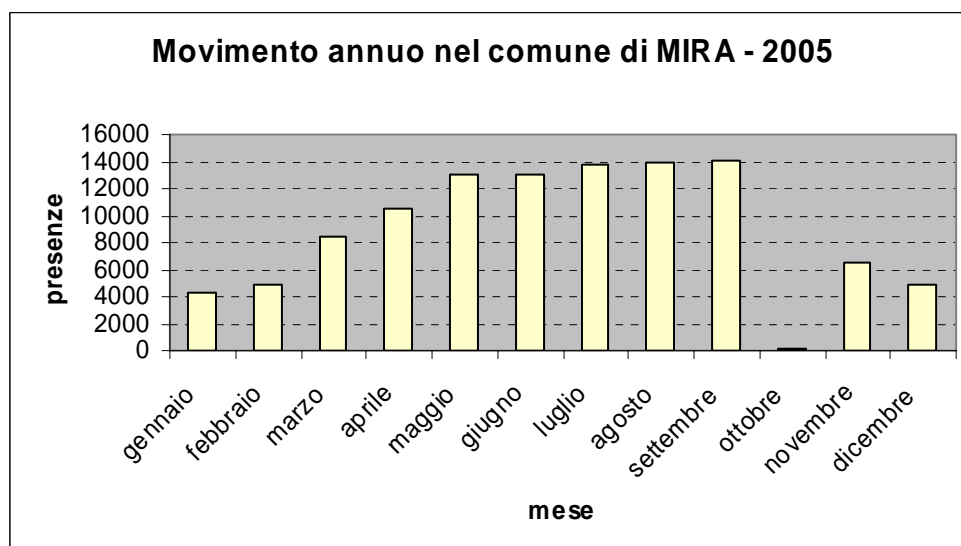
I flussi turistici sono stati distinti in arrivi e presenze dove per "arrivo" si intende ogni volta che un cliente prende alloggio nell'esercizio (il turista che nel corso del viaggio fa più tappe in diverse strutture dà luogo a più arrivi); le "presenze" sono il numero di notti trascorse consecutivamente dal cliente nella stessa struttura ricettiva.

Di seguito si riporta l'analisi dei dati eseguita rappresentata in due grafici relativi sia agli arrivi che alle presenze.

1.1.5

1.1.6





1.2 Profilo fisico – territoriale

1.2.1 Premessa generale

Il territorio provinciale, sostanzialmente pianeggiante e degradante dolcemente verso mare con andamento generale da NW a SE, appartiene alla “bassa pianura veneta” posta a Sud della linea delle risorgive, costruita dall’azione deposizionale di importanti corsi d’acqua (Po, Adige, Brenta-Bacchiglione, Piave, Livenza, Tagliamento) combinata con l’azione modellatrice del mare. Il territorio include tutta la fascia litoranea del Veneto, ad eccezione del Delta del Po; è inoltre caratterizzato da un’estesa fascia lagunare e deltizia comprendente le attuali lagune di Venezia e di Caorle - Bibione ed i vasti terreni bonificati un tempo dominati da paludi e lagune.

Tra il Tagliamento e l’antico Piave (nel cui tratto terminale ora scorre il Sile) e tra Bacchiglione-Brenta ed Adige, nonché nel territorio provinciale a sud dell’Adige, vi erano numerose paludi, bonificate soprattutto nella seconda metà dell’ottocento, ma anche nella prima metà di questo secolo. Anche la laguna di Venezia era più estesa dell’attuale, soprattutto nel bacino meridionale, nel quale per varie decine di anni è sfociato il Brenta (delta del Brenta in laguna nel XIX sec.), interrandola in parte. Il territorio provinciale è stato quindi costruito in gran parte artificialmente, sia con le bonifiche dei terreni paludosi sia con le deviazioni dei fiumi (Piave, Sile, Brenta, Po) operate dai Veneziani per impedire l’interramento della laguna.

Le opere di bonifica conquistarono vasti territori per l’agricoltura e per gli insediamenti ma provocarono anche il costipamento, talora vistoso, dei sedimenti molli torbosi creando aree a subsidenza indotta giacenti oltre tre metri sotto il livello del mare.

Il distretto della Riviera del Brenta appartiene alla parte più antica del territorio provinciale, sostanzialmente non interessata da impaludamenti o bonifiche idrauliche, se non ai margini della

gronda lagunare. E' attraversato nel suo tratto più settentrionale dal fiume Brenta che ne ha formato gran parte del territorio, come testimonia il Naviglio Brenta (che ne rappresenta l'antico corso) ed altri suoi antichi alvei in alcuni casi assai evidenti anche nella toponomastica (es. Brenta secca). Il territorio di questo distretto è solcato anche da vari corsi d'acqua minori e da una rete di bonifica non particolarmente estesa e che s'infittisce avvicinandosi alla gronda lagunare della Laguna Sud con cui confina.

1.2.2 Microrilievo

Dal punto di vista altimetrico la parte nord-occidentale del territorio comunale è posta al di sopra del livello medio mare ed è caratterizzata da una pendenza generale da NW verso SE. La quota maggiore si trova presso Marano ed è di poco superiore a 6 m s.l.m., le quote inferiori di quest'area sono prossime a 0 m s.l.m. e sono localizzate lungo lo Scolo Giare.

La zona posta a ridosso del Taglio Barbieri è caratterizzata, invece, da quote comprese tra 0 e -1 m s.l.m. paragonabili a quelle del fondo del bacino lagunare (il dislivello massimo naturale è quindi di circa 7 m). Quest'ultimo settore è delimitato a SW dal dosso delle Giare, caratterizzato da una quota massima di 3 m s.l.m., e a NE dal dosso di Malcontenta, caratterizzato da una quota massima di 2 m s.l.m.

Vedasi Allegato n.° 2.

1.2.3 Geomorfologia

Le forme che più caratterizzano questo territorio sono i numerosi dossi fluviali che si dirigono verso il margine interno della laguna. Questi hanno un rilievo massimo di 2-3 m rispetto alla pianura circostante e ampiezza generalmente compresa tra poche centinaia di metri e 1 km.

All'interno del comune di Mira è presente il dosso ben pronunciato, costituito da sedimenti prevalentemente sabbiosi, con andamento complessivo WSW-ENE, seguito dal corso del Naviglio Brenta tra Stra e Oriago (dosso di Stra). Questa struttura rappresenta il confine naturale tra i depositi olocenici del Brenta a sud e quelli pleistocenici dello stesso fiume a nord. La naturale continuazione verso valle di questo dosso, fino allo sbocco in laguna presso Fusina, è rappresentata dal dosso di Malcontenta, meno espresso in senso sia planimetrico sia verticale, e con un netto cambio dell'orientazione che, attraverso una brusca svolta nei pressi di Oriago, diventa NW-SE. In corrispondenza del dosso di Malcontenta, come lungo il tratto finale del dosso di Stra, si rilevano le tracce di numerose rotte, testimoniate dalla presenza di ventagli di esondazione, prevalentemente in destra idrografica. I dossi minori che si dipartono dal fianco meridionale del dosso di Stra hanno tutti andamento complessivo NW-SE. Alla periferia occidentale di Mira prende forma il dosso di Brentelle che, all'altezza di Piazza Vecchia, si biforca in due rami. Uno punta verso est, correndo, con un'interruzione, parallelo all'idrovia che congiunge il Taglio Nuovissimo con il Canale Bondante. L'altro si dirige a sud, insinuandosi tra gli specchi

lagunari di Lago Stradoni e Valle Miane (dosso delle Giare). Alla periferia orientale di Mira inizia un altro piccolo dosso, che non giunge alla laguna, ma dalla cui terminazione si dipartono dei paleoalvei che proseguono verso valle lungo la medesima direttrice (dosso di Dogaletto).

Le depressioni sono concentrate a monte della conterminazione lagunare, interessando ampi areali. La loro forma concava non è dovuta all'asporto di materiale ad opera dei corsi d'acqua o di altri agenti, ma all'aggradazione verticale per sedimentazione della pianura circostante. Si tratta, dunque, di depressioni di interdosso. Degne di nota sono le piccole depressioni racchiuse tra i dossi di Stra, di Dogaletto e di Malcontenta, perché corrispondono a settori in cui affiora la superficie tardo-pleistocenica del megaconoide di Bassano. Il settore sud-orientale del territorio comunale fa interamente parte dell'ambiente lagunare, caratterizzato dalla presenza delle casse di colmata.

Vedasi Allegato n.° 3.

1.2.4 Geologia

Il tratto di pianura approssimativamente delimitato dal Naviglio Brenta a nord, dal Bacchiglione a sud e dalla conterminazione lagunare a est, rappresenta la porzione terminale del sistema deposizionale olocenico del Brenta, caratterizzato dalla presenza di una serie di bassi dossi fluviali sabbiosi e connesse aree di interdosso limoso-argillose. Tale sistema confina a nord con il sistema deposizionale tardo-pleistocenico del Brenta stesso e a sud con quello olocenico dell'Adige. L'attività morfogenetica del Bacchiglione è costretta all'interno dell'ampio avvallamento creatosi dalla giustapposizione del sistema del Brenta con quello dell'Adige e quindi limitata all'intorno delle direttrici di deflusso attuali e subattuali.

In quest'area la sequenza verticale dei sedimenti quaternari è costituita da una alternanza di depositi legati a episodi di sedimentazione marina e depositi di tipo continentale. Durante il Quaternario inferiore nella regione Adriatica si estendeva un vasto dominio marino da cui emergevano solo l'orogeno alpino e quello appenninico. Successivamente una lunga fase di intenso apporto sedimentario (ultima fase glaciale würmiana), regolamentata dalle variazioni eustatiche connesse con i vari cicli glaciali, ha compensato il continuo abbassamento del substrato della pianura e ha portato al progressivo riempimento del bacino marino. Gli apporti solidi di origine fluviale formarono depositi sabbiosi a geometria principalmente lentiforme, passanti lateralmente ad argille limose e a limi più o meno torbosi, intercalati verticalmente a livelli più continui di torbe, argille e limi. Con lo scioglimento dei ghiacciai continentali la linea di costa iniziò a migrare verso nord e la paleopianura venne via via nuovamente sommersa dal mare. La linea di costa assunse posizioni diverse nel corso dell'Olocene fino a raggiungere la posizione attuale: la successione dei sedimenti olocenici è quindi caratterizzata da una alternanza di depositi di ambiente marino e lagunare intercalati da sedimenti di tipo continentale. Nel settore considerato l'ultima fase di

sedimentazione è rappresentata dai depositi di origine fluviale del Brenta, in parte sommersa dalle acque lagunari probabilmente solo in età rinascimentale e moderna.

1.2.5 Litologia

I dossi fluviali precedentemente descritti sono costituiti al centro da sabbie, deposte in ambiente di canale attivo, e lateralmente da limi e limi sabbiosi corrispondenti ai depositi di argine naturale. I fianchi a bassa pendenza dei dossi sfumano lateralmente nelle piane di interdosso, caratterizzate dalla presenza di limi con percentuali variabili di argilla. All'interno del territorio comunale si rinvencono anche alcune zone costituite da argilla prevalente, localizzate nelle porzioni distali delle piane interdossive e all'interno delle aree depresse (a SW del Taglio Barbieri).

Vedasi Allegato n.° 4/a.

1.2.6 Permeabilità

Per quanto riguarda la permeabilità, la maggior parte del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di terreni considerati praticamente impermeabili (limi e limi argillosi). Sedimenti poco permeabili o mediamente permeabili si rinvencono lungo le fasce di esondazione (limi sabbiosi) e i canali attivi (sabbie) degli antichi corsi d'acqua (dossi del Brenta).

Vedasi Allegato n.° 4/b.

1.2.7 Idrogeologia

Il sottosuolo del territorio comunale risulta costituito da materiali sciolti di granulometria compresa tra le argille e le sabbie grosse. La struttura stratigrafica, comune a tutta la bassa pianura veneta, determina livelli di permeabilità variabilissima; tali livelli, costituiti da materiali granulometricamente diversi e presenti anche in termini misti, sono sovrapposti e talora interdigitati o in eteropia laterale. Di conseguenza la situazione idrogeologica è caratterizzata da un sistema a più falde sovrapposte e in pressione, alloggiate nei materiali più permeabili (sabbie), separate da letti di materiali argillosi praticamente impermeabili. Risulta inoltre presente, in questa zona, una falda superficiale di tipo freatico, la cui superficie è posta appena al di sotto del piano di campagna. A differenza delle falde profonde confinate, la falda freatica non è dotata di continuità idraulica ma è un insieme di piccole falde a bassa trasmissività. Queste falde a volte sono in comunicazione idraulica tra loro, altre volte sono, isolate. In alcune aree la falda freatica non è a pelo libero ma è dotata di debole pressione.

1.2.8 Idrografia

La rete idraulica che si sviluppa nel territorio comunale di Mira vede la presenza di numerosi corsi d'acqua gestiti dalla Regione Veneto, per il tramite delle strutture centrali e

periferiche competenti, e di una serie di corsi d'acqua minori di competenza del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta.

I corsi d'acqua facenti parte della rete idrografica principale, gestiti dalla Regione Veneto sono i seguenti:

Naviglio Brenta: scorre a nord del Canale Seriola Veneta, attraversa il capoluogo e la località di Oriago, per poi scorrere parallelo al confine comunale con Venezia fino a sfociare in Laguna (Fusina). Per buona parte del suo corso il Naviglio Brenta scorre parallelo alla S.R. 11 e, lungo il confine con il territorio del Comune di Venezia, alla S.P. 23. Sottopassa la linea ferroviaria Adria-Venezia, la S.P. 22 all'altezza dell'abitato di Oriago, la S.S. 309. Procedendo da ovest verso est confluisce con i seguenti corsi d'acqua: lo Scolo Brentelle, il Canale Taglio di Mirano, il Canale Taglio Nuovissimo, la Diramazione Naviglio Brenta, lo Scolo Pionca, il Canale della Rana, lo Scolo Bondante.

Idrovia Padova-Venezia: a est si collega al Canale Bondante, in prossimità della Laguna, a ovest arriva a pochi metri dal Canale Taglio Nuovissimo. L'Idrovia Padova Venezia confluisce con i seguenti corsi d'acqua a partire da ovest: lo Scolo Foscarina, la Seriola delle Giare, lo Scolo Soresina, lo Scolo Bastie. Sottopassa la S.S. 309.

Canale Taglio di Mirano: si collega a nord con lo Scolo Lusore, in corrispondenza del confine comunale con Mirano, a sud con il Naviglio Brenta. Partendo da nord sottopassa la S.P. 30, la linea ferroviaria Padova-Venezia, l'autostrada A4, la S.R. 11 subito prima di confluire nel Naviglio Brenta. A partire da nord confluisce con lo Scolo Cesenego nei pressi della località di Marano di Mira, con lo Scolo Comuna, con lo Scolo Pionca, con lo Scolo Tergolino, con lo Scolo Serraglio, con lo Scolo Molinetti.

Canale (Taglio) Nuovissimo: si collega a nord al Naviglio Brenta e prosegue verso sud fino al territorio del comune di Campagna Lupia. In località Mira Taglio è sottopassato dal canale Seriola Veneta, sottopassa la linea ferroviaria Adria-Venezia e la S.P. 22. Proseguendo verso sud, confluisce con il Canale Seriola di Porto Menai, con lo Scolo Irriguo, con lo Scolo Benzon.

Canale Bondante: si collega a nord-est al Naviglio Brenta a sud-ovest all'Idrovia PD-VE, scorrendo per buona parte rettilineo e parallelo allo Scolo Foscara e Bastie e a via Foscara.

Scolo/Rio Serraglio: a est si collega allo Scolo Palù, per un tratto di circa 700 metri scorre parallelo al confine comunale con Mirano, attraversa la località di Mira Taglio e a est invece si collega con la Diramazione Naviglio Brenta 1. Per quasi tutto il suo corso in territorio di Mira scorre parallelo da est verso ovest allo Scolo Comunetto, poi allo scolo Molinetti e infine allo scolo Serraglietto. Partendo da ovest, lo Scolo Serraglio è sottopassato dallo Scolo Palù (botte a sifone Comunetto Vecchio), dallo Scolo Barbariga (botte a sifone Furlan Barbariga), dallo Scarico Idrovora Cà Dandolo (botte a sifone Cà Dandolo), dallo Scolo Serraglietto (botte a sifone

Serraglietto 1). Sottopassa il Canale Taglio di Mirano (botte a sifone Serraglio), la S.P. 27 e la S.R. 11 a circa 160 metri a monte della sua confluenza nella Diramazione Naviglio Brenta 1.

I principali corsi d'acqua di competenza del Consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta, situati a nord del Naviglio Brenta, sono:

Scolo Lusore: attraversa le località di Marano di Mira e di Malcontenta. Fa da confine naturale col territorio del Comune di Mirano per circa 1300 m a nord-ovest; in questo tratto sottopassa il Canale Taglio di Mirano (botte a sifone Lusore). Poi scorre per buona parte quasi parallelo alla S.P. 30. Ad appena 200 m circa dal confine comunale con Mirano incontra la linea ferroviaria Padova-Venezia, 1 km a est incrocia l'autostrada A4, in prossimità della confluenza con il Fosso di via Olmo incontra la S.P. 81 in due punti diversi, a circa 300 m dal confine comunale con Venezia incrocia la linea ferroviaria Adria-Venezia. Lungo il suo corso confluisce con i seguenti corsi d'acqua a partire da ovest: lo Scarico Idrovora Tosetto, a monte del quale si trova l'omonima idrovora, il Fosso Romagnolo, che lo sottopassa con una botte a sifone, il Fossa Donne alla cui confluenza è presente uno sfioratore (sfioratore Fossa Donne), lo Scolo Cesenego Nuovo, il Fosso di via Olmo, dove è presente lo sfioratore di via Olmo, lo Scarico Idrovora Bertocco, a monte del quale è presente un'idrovora (Idrovora Bertocco), lo Scolo Cesenego Vecchio – Comuna.

Fossa Donne: scorre quasi tutto rettilineo a nord dello Scolo Lusore, in cui confluisce. Supera la linea ferroviaria Padova-Venezia a circa 600 m a est del confine comunale con Mirano, poi l'autostrada A4. A circa 150 m dal confine comunale con Mirano confluisce col Fosso Derivatore Fossa Donne e, poco a ovest dell'A4, col Fosso Vernice.

Fosso Vernice: scorre in territorio di Mira per circa 2,4 km a nord del Fossa Donne. Incrocia la linea ferroviaria Padova-Venezia poco prima di confluire con il Fossa Donne.

Fosso di via Olmo: scorre a nord del Fossa Donne e del Fosso Vernice. Incrocia la linea ferroviaria Padova-Venezia, la S.P. 81, scorrendo ad essa parallela per pochi metri e superare poi l'autostrada A4. A circa 400 m di distanza dall'autostrada confluisce con lo Scolo Lusore.

Canale Menegon: fa da confine naturale a nord-est con il territorio dei Comuni di Spinea e di Venezia. Lungo il suo corso incrocia il Fosso 6 Nuovo, che lo sottopassa (botte a sifone Fosso 6 Nuovo). Supera la S.P. 81, la linea ferroviaria Padova-Venezia e la linea ferroviaria Adria-Venezia, sottopassa l'autostrada A4.

Scolo 6 Nuovo: sottopassa l'autostrada A4 con una tubazione (tubazione Fosso 6 Nuovo) e il Canale Menegon in prossimità del confine comunale con Venezia (botte a sifone Fosso 6 Nuovo). Supera la linea ferroviaria Adria-Venezia.

Scolo Comuna Vecchia, Scolo Comuna, Scolo Cesenego Vecchio-Comuna: lo Scolo Comuna Vecchia si collega a ovest allo Scolo Cesenego, da cui deriva (derivazione Comuna Vecchia), a est invece confluisce nello Scolo Lusore, come Scolo Cesenego Vecchio-Comuna. Scorre per alcune centinaia di metri parallelo alla linea ferroviaria Padova-Venezia, per poi deviare verso sud,

scorrendo quasi parallelo al confine comunale con il territorio di Mirano. Supera l'autostrada A4, sottopassa il Canale Taglio di Mirano (botte a sifone Comuna), supera la S.P. 27 e la SP 29 in località Borbiago. In località Oriago prende il nome di Scolo Cesenego Vecchio-Comuna, che qui supera la S.P. 30. Lungo il suo corso s'incontra con lo Scolo Serraglietto, a ovest della SP 29.

Scolo Cesenego, Scolo Cesenego Nuovo: scorre per un breve tratto a ovest quasi coincidente col confine comunale con Mirano e poi continua a sud della S.P. 30 e parallelo ad essa. Attraversa le località di Marano di Mira e Borbiago. Partendo da ovest incontra i seguenti corsi d'acqua: lo Scolo Comuna Vecchio, che da esso deriva (derivazione Comuna Vecchia), sottopassa il Canale Taglio di Mirano (botte a sifone Cesenego), il Fosso Romagnolo, che lo sottopassa (botte a sifone Romagnolo 2), lo scolo Lusore in cui termina, in prossimità della rotatoria costituita dalla S.P. 81. Supera la S.P. 27 circa 450 m a est della confluenza col Canale Taglio di Mirano, supera l'autostrada A4 e, circa 650 m dopo la S.P. 27, supera la S.P. 29 in località Borbiago.

Scolo Pionca: fa da confine naturale con il territorio del Comune di Mirano, si collega a est con il Naviglio Brenta. Supera la S.P. 27 subito a est del Canale Taglio di Mirano, sottopassa con un ponte sia la la S.P. 29 che la S.R. 11. Lo Scolo Pionca è sottopassato dallo Scolo Basse di Vetrego (botte a sifone Bonifica Vetrego), dallo Scolo Bonifica Vetrego (botte a sifone Bonifica Vetrego 2), dallo Scolo Serraglietto (botte a sifone Serraglietto 2); sottopassa il Canale Taglio di Mirano (botte a sifone Pionca). Incontra lo Scolo Tergolino circa 100 m a est del Canale Taglio di Mirano, lo Scarico Idrovora il Correggio a circa 180 metri a ovest dello scolo Serraglietto.

Scolo Tergolino: si collega a ovest, al confine con il comune di Mirano, con il Canale Palù, il quale scorre parallelo al confine, a est confluisce con lo Scolo Pionca. Lungo il suo corso incontra da ovest lo Scolo Barbariga e poi lo Scarico Idrovora Cà Dandolo. Sottopassa il Canale Taglio di Mirano (botte a sifone Tergolino) e pochi metri a est di esso sottopassa anche la S.P. 27.

I principali corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, situati a sud del Naviglio Brenta, sono:

Canale Seriola Veneta: attraversa le località di Mira Taglio e Mira capoluogo. A ovest deriva dal Canale Taglio Nuovissimo (Derivazione Seriola Veneta) in località Mira Taglio, a est si collega con l'Allacciante Seriola/Bastie e con il Canale Bondante. Lungo il suo corso a circa 1 km a est dal capoluogo supera la linea ferroviaria Adria – Venezia, poco dopo la S.P. 22, infine supera anche la S.S. 309 a circa 800 m a ovest del confine comunale con Venezia. A partire da ovest, il Canale Seriola Veneta è sottopassato dallo Scolo Brentelle (botte a sifone Brentelle), dallo Scolo Finarda (botte a sifone Cà Magno) circa 800 m a est della S.P. 22, dallo Scolo Dogaletto (botte a sifone Dogaletto) e dallo Scolo Malcanton (botte a sifone Malcanton 1). A circa metà distanza tra la confluenza con lo Scolo Finarda e con lo scolo Dogaletto si trova la botte a sifone parallelo Seriola 1. In destra idrografica circa 750 m a ovest della linea ferroviaria, deriva lo Scolo Soresina (Derivazione Soresina), dove è presente anche un sifone.

Scolo Brentelle: si collega a nord con il Naviglio Brenta da cui deriva (derivazione Brentelle), a sud confluisce nello Scolo Brentoncino. Partendo da nord lo Scolo Brentelle sottopassa la Seriola Veneta (botte a sifone Brentelle), scorre all'incirca parallelo al Canale Taglio Nuovissimo fino alla linea ferroviaria Adria-Venezia, in corrispondenza della quale, oltrepassandola, forma un'ansa molto stretta di circa 600 m. Continua il suo corso verso sud, deviando poi bruscamente e scorrendo per un tratto di circa 400 m parallelo alla S.P. 22, prima di confluire nello Scolo Brentoncino.

Scolo Soresina: si collega a nord alla Seriola Veneta, da cui deriva (derivazione Soresina), a sud con l'Idrovia Padova-Venezia. A circa 500 m a sud della derivazione dalla Seriola Veneta, lo Scolo Soresina supera la linea ferroviaria Adria-Venezia; supera la S.P. 22 e la S.S. 309, poche decine di metri a valle della confluenza con il Seriola della Giare Deviata.

Scolo Foscarina: si collega a nord con l'Idrovia in località Piazza Vecchia, prosegue verso sud, supera la S.S. 309, a sud confluisce con lo Scolo Suda.

Diramazione Seriola di Porto Menai: si collega a sud con il Seriola di Porto Menai, scorre per circa 1,5 km quasi parallelo alla S.P. 22, la supera e poi confluisce nel Seriola Bastiette.

Seriola Bastiette: si collega a ovest alla Diramazione Seriola di Porto Menai, a est allo Scolo Finarda, dopo aver formato un'ansa molto stretta lunga circa 480 m. Supera la S.S. 309 all'altezza circa 1 km prima della sua confluenza con lo Scolo Finarda.

Seriola di Porto Menai, Seriola Bastie, Diramazione Seriola Bastie: si collega a ovest con il Canale Taglio Nuovissimo, da cui deriva (derivazione Porto Menai), a est con lo Scolo Bastie. A partire dal Canale Taglio Nuovissimo, scorre parallelo alla S.P. 22 per un tratto di circa 1600 m e la supera in due punti. Prosegue come Seriola Bastie e supera anche la S.S. 309, per finire nello Scolo Bastie come Diramazione Seriola Bastie. Lungo il suo corso confluisce con i seguenti corsi d'acqua: il Seriola della Giare Deviata, che da esso deriva (derivazione Seriola della Giare Deviata), lo Scolo Soresina, la Diramazione Seriola di Porto Menai, lo Scolo Finarda, lo Scolo Parallelo al Dogaletto, Scolo Dogaletto.

Scolo Finarda, Scolmatore Finarda: si collega a nord al Seriola Veneta, a sud allo Scolo Bastie; prende il nome di Scolmatore Finarda dalla Derivazione Scolmatore Finarda, dopo aver superato le Porte Vinciane Finarda in località Dogaletto. Lungo il suo corso incontra i seguenti corsi d'acqua: lo Scolo Parallelo al Dogaletto, il Seriola Bastiette, il Seriola Bastie. Circa a metà del suo corso supera la S.S. 309.

Scolo Bastie: si collega a sud-ovest con lo Scolo Giare e il Canale Scaricatore Secondario, a nord-est con lo Scolo Avesa e lo Scolo Foscara. Scorre a sud della località di Dogaletto a ridosso della Laguna. Sottopassa l'Idrovia Padova-Venezia (botte a sifone Idrovia), incontra poi lo Scolmatore Finarda, lo Scolo Parallelo al Dogaletto, lo Scolo Dogaletto, la Diramazione Seriola Bastie. Nell'ultimo tratto di circa 800 m scorre parallelo al Canale Bondante.

Scolo Dogaletto: si collega a nord con il Seriola Veneta (botte a sifone Dogaletto), a sud con il Canale Bondante (botte a sifone Bondante). E' sottopassato dallo Scolo Malcanton (botte a sifone Malcanton 2), circa 170 m a sud del Seriola Veneta, supera poi la S.S. 309 e prosegue verso sud. Incontra il Seriola Bastie, la Diramazione Seriola Bastie, lo Scolo Bastie.

Scolo Parallelo al Dogaletto: si collega a nord con lo scolo Finarda (derivazione Finarda), a sud con lo Scolo Bastie. Scorre tra lo Scolo Finarda e lo Scolo Dogaletto. Lungo il suo corso incontra lo Scolo Malcanton a circa 250 m dallo Scolo Finarda, poco a sud supera la S.S. 309, incontra il Seriola Bastie a circa 200 m dalla confluenza con lo Scolo Bastie.

Seriola delle Giare: si collega a nord con l'Idrovia Padova-Venezia, da cui deriva (derivazione Seriola delle Giare), scorre verso sud per poi sfociare in laguna. Lungo il suo corso incontra lo Scolo Cento Gombine, lo Scolo Suda, lo Scolo Cipollato, lo Scolo Giare, che lo sottopassa (botte a sifone Giare). Circa 1500 m dopo la confluenza con l'Idrovia, supera la S.S. 309.

Scolo Giare: si collega a nord con lo Scolo Bastie, con il Canale Scaricatore ed il Canale Scaricatore Secondario, a sud con il Seriola della Giare, che sottopassa (botte a sifone Giare) e con lo Scolo Cipollato. Lungo il suo corso incontra lo Scolo Onari, lo Scolo Suda, lo Scolo Cipollato 1.

Scolo Cento Gombine: scorre per soli 1.500 m circa, si collega a nord con il Seriola delle Giare 1, a sud con lo Scolo Onari. Supera la S.S. 309.

1.3 Reti di comunicazione

E' ben nota l'importanza che rivestono le vie di comunicazione nell'ambito della pianificazione di protezione civile: esse possono consentire l'evacuazione della popolazione e/o l'afflusso dei soccorsi e quindi la loro perfetta conoscenza consente di programmare e pianificare gli interventi in modo razionale e coordinato.

Le direttrici principali nel comune di Mira sono di seguito elencate.

- **Strade statali S.S.**

S.S. 309: corre nella parte sud del territorio comunale, proviene dal territorio di Campagna Lupia e si dirige verso Venezia, passando per la loc. di Malcontenta.

- **Strade regionali S.R.**

S.R. 11: proviene dal territorio di Dolo ed è diretta verso Venezia; in essa a partire da ovest si immettono la S.P. 27 all'altezza di Mira Taglio, la S.P. 29 all'altezza del capoluogo, S.P. 22 e S.P. 30 entrambe all'altezza di Oriago.

- **Strade provinciali S.P.**

- S.P. 22: proviene dal territorio di Dolo, attraversa il centro abitato di Piazza Vecchia, confluisce nella S.R. 11 all'altezza della loc. Oriago.

- S.P. 27: proviene da Mirano e prosegue verso sud fino a confluire nella S.R. 11; poco a sud del confine comunale con Mirano, incrocia la S.P. 30.
- S.P. 29: collega la S.P. 30 all'altezza della loc. Borbiago, passa lo scolo Cesenego e lo scolo Pionca (ponte) per poi immettersi nella S.R. 11, in corrispondenza del capoluogo.
- S.P. 30: proviene dal territorio del Comune di Mirano e, dopo essere passata per le loc. di Marano, dove incrocia la S.P. 27, e di Borbiago, confluisce nella S.R. 11, all'altezza di Oriago.
- S.P. 81: parte dalla S.P. 30 e si biforca in due direttrici, una che prosegue verso est e poi si immette nella rotatoria in cui confluiscono anche la S.S. 309 Romea e al S.R. 11; l'altra parte va invece verso nord in direzione Spinea.

- **Strade comunali**

- Via Argine Destro / Sinistro Novissimo: si tratta di due strade parallele tra loro e al corso del Canale Taglio Nuovissimo, che partendo dalla S.R. 11 e arrivando alla S.P. 22, mettono in comunicazione i centri abitati di Mira Taglio e Piazza Vecchia.

- **Ponti e cavalcavia**

Sul Canale Taglio di Mirano:

- un ponte sulla S.R. 11
- un ponte sulla S.P. 30
- un ponte sulla ferrovia in prossimità della stazione ferroviaria.

E' presente un cavalcavia sulla S.P. 27 che passa sull'autostrada A4.

- **Ferrovia**

Linea ferroviaria Padova – Venezia

Linea ferroviaria Adria – Venezia

1.4 Situazione urbanistica

I comuni dell'Area che viene definita Brentana, caratterizzati e legati fra loro da una forte identità territoriale e culturale (la Riviera rappresenta l'asse storico lungo il quale si sviluppa il sistema delle ville estive delle maggiori famiglie veneziane), presentano oggi una marcata connotazione residenziale ed una forte specializzazione produttiva.

La forte dipendenza funzionale e culturale da Porto Marghera, in particolare per quanto riguarda la parte più orientale della Riviera, è stata sostituita negli anni più recenti da una consapevolezza di centralità fisica fra i due nodi di Venezia e Padova e di prossimità alle reti che li

connettono e da una conseguente serie di aspirazioni allo sviluppo di funzioni (residenziali, turistiche, produttive, logistiche) non sempre reciprocamente compatibili.

Il distretto calzaturiero, che qui trova una tradizione ed una specializzazione consolidata, investe direttamente i comuni prossimi alla provincia di Padova, ma interessa la quasi totalità dei comuni dell'area, anche se non mancano altre attività produttive quali il tessile, la meccanica e il legno.

Il Comune di Mira presenta, oltre al capoluogo, le seguenti località: Mira Taglio, Borbiago, Oriago, Mira Porte, Gambarare, Marano di Mira, Malcontenta.

Aree produttive: attività industriale, artigianale, commerciale

- Area Marchi: in località Marano
- Area Oriago Nord: compresa tra le località di Olmo di Mira e Oriago
- Area Miralanza: in centro del capoluogo
- Area Pip Giare: in zona Piazza Vecchia
- Area 6: situata circa a metà tra Piazza Vecchia e Malcontenta
- Area Pansac, situata lungo la SS 309, località Malcontenta.

2 CARATTERISTICHE CLIMATICHE DEL DISTRETTO RIVIERA DEL BRENTA

2.1 Premessa

Lo studio¹ delle caratteristiche meteo-climatiche del territorio della Provincia di Venezia è stato eseguito attraverso l'analisi e l'elaborazione dei principali parametri meteorologici registrati dalle stazioni disponibili, anche in territori esterni, limitrofi alla provincia. L'indagine ha riguardato in particolare i dati medi di precipitazione e temperatura per i periodi 1961-1990 e 1992-2002, mentre per le precipitazioni di massima intensità e per il vento sono stati analizzati i dati del solo periodo 1992-2002, raccolti dalla rete regionale di monitoraggio del Centro Meteorologico di Teolo in quanto per il trentennio 1961-1990 i dati di ventosità non sono disponibili (se non per la sola stazione di Venezia) mentre per le precipitazioni di massima intensità i dati non presentano una continuità e una distribuzione sul territorio accettabili ai fini del presente studio.

Nel territorio provinciale si possono distinguere in particolare due grandi zone, contraddistinte da caratteristiche climatiche diverse a causa della differente azione che esercita il mare su tali territori: la zona litoranea, più prossima al mare, e la zona interna con caratteristiche più simili a quelle della pianura continentale.

2.2 Analisi delle precipitazioni

Sono state analizzate per il territorio provinciale le precipitazioni medie annuali e stagionali, confrontando i dati del periodo 1961-90 e 1992-2002. L'analisi ha evidenziato la distribuzione territoriale, evidenziando le aree che presentano un maggiore quantitativo di precipitazione.

2.3 La temperatura

Le caratteristiche termometriche del territorio della Provincia di Venezia risultano, rispetto ai territori limitrofi interni della Pianura Veneta, influenzate, seppur in modo abbastanza limitato, dalla presenza del mare. L'analisi del parametro temperatura ha permesso di analizzare le distribuzioni dei valori medi annuali delle temperature massime e minime, calcolate per i periodi di riferimento 1961-1990 e 1992-2002.

2.4 Il vento

L'analisi dei venti si è basata sui dati raccolti dalle stazioni del Centro Meteorologico dotate di anemometro e anemoscopio posti a 10 m dal suolo, così come previsto dagli standard internazionali per la misura di questa grandezza meteorologica. Le elaborazioni effettuate hanno permesso l'analisi delle raffiche massime di vento registrate e delle rose dei venti a livello annuo e stagionale.

¹ Lo studio completo è consultabile nell' "Appendice 11" del Piano Provinciale di Emergenza. Il CD relativo è in dotazione ad ogni comune.

